

Dichiarazione di S. E. Lorenzo Leuzzi, vescovo di Teramo-Atri, sul III Forum Internazionale del Gran Sasso

Il **III Forum internazionale del Gran Sasso** si pone in continuità con quelli precedenti.

Innanzitutto, per la modalità della preparazione: la collaborazione tra le diverse esperienze universitarie e i centri di Ricerca, non solo della Provincia di Teramo, a cominciare dall'Università, ma dell'Abruzzo e d'Italia.

In secondo luogo, per lo stile progettuale: la promozione della sintesi culturale tra le diverse discipline di ricerca.

Il tema, rimodulato per gli eventi della pandemia, intende proseguire nell'elaborazione di una cultura della prevenzione che, soprattutto dopo l'emergenza sanitaria, deve recuperare, come ricordavo lo scorso anno, una dimensione progettuale.

Investire per costruire: il tema scelto ha l'ambizione di riannodare i due verbi non nella prospettiva dell'efficienza o dell'organizzazione, ma nella valorizzazione dei talenti e della costruzione del bene comune.

Nel cambiamento d'epoca è necessario attuare il passaggio dal saper fare al saper costruire, che richiede conoscenza e non solo informazione, partecipazione e non solo aggregazione, formazione imprenditoriale e non solo manageriale.

La Chiesa, proponendo l'allargamento degli orizzonti della carità, intende offrire e incoraggiare il mondo accademico ad uscire dall'isolamento intellettuale per recuperare la sua vocazione di luogo di crescita e di promozione della carità intellettuale, che è e deve essere l'anima di ogni progetto di ripartenza.

Il III Forum Internazionale del Gran Sasso, unendo insieme il mondo della conoscenza e della realtà sociale ed economica, intende proporsi come momento di sviluppo di una nuova cultura della costruttività, la quale necessita di un continuo impegno di elaborazione culturale.

Le nuove generazioni attendono luoghi e testimoni per essere costruttori del cambiamento d'epoca.